

Pensieri sostenibili

NON ESISTE UN PIANETA B

La terra, piccola ma unica: la nostra casa comune



UN PUNTINO. NIENT'ALTRO CHE UN PUNTINO. QUESTA È LA NOSTRA TERRA VISTA DALLO SPAZIO, FOTOGRAFATA DALLA SONDA CASSINI QUANDO SI TROVAVA NELLE VICINANZE DI SATURNO.

Nel planetario de *L'ideatorio* ricordo che viviamo su questa "minuscola cacchetta di mosca". Preziosa, ma isolata e piccola. Quello che vediamo è la nostra condizione cosmica: noi, vivi su un pezzetto di roccia, in un angolo dell'universo. E attorno a noi, il nulla. I nostri pochi vicini - Luna, Marte, Venere - sono mondi inospitali, con temperature estreme, radiazioni cosmiche, atmosfere

o assenti o tossiche. La vita al di fuori del nostro piccolo pianeta non è possibile. Ecco che allora questa immagine ha una forza immensa perché ci ricorda in maniera inequivocabile che non può esserci crescita infinita dentro un mondo ristretto, finito. Ci ricorda che abbiamo già il pianeta A, il migliore. Se esauriamo le risorse, peschiamo troppo pesce, o alteriamo l'atmosfera, nessuna ideologia o partito politico potrà ricomporli. Perché il nostro pianeta non risponde alle logiche politiche o alle ideologie verdi, rosse o nere, ma solo a processi fisici, chimici e biologici. Ci ricorda an-

che che siamo costretti a vivere dentro una colonna d'aria alta solo 5km ... in tutto l'universo. Al di fuori regnano mondi oscuri, senza possibilità per la vita. Noi non siamo coscienti delle dimensioni del teatro cosmico dove va in scena il nostro piccolo dramma. E nemmeno del tempo e delle coincidenze incredibili che hanno permesso di creare un pianeta sul quale la vita fosse possibile, con un preciso equilibrio tra esseri viventi, atmosfera e risorse. Il filosofo Telmo Pievani ricordava (Telmo Pievani - *La Terra dopo di noi*, Roma, 2019) che la Terra ha fatto senza di noi per tutta la sua

storia.

Esistiamo certo, ma ci collochiamo tra due grandi estensioni di tempo. E così come ha fatto prima, anche dopo di noi, la Terra continuerà a sussistere. Lei non ha bisogno di noi, ma noi abbiamo tanto bisogno di lei. È una banalità, certo, ma dovrebbe ricordarci che in questa relazione, anche se ci sentiamo padroni, sussiste una grande asimmetria. E l'ago della bilancia è nettamente a favore della Terra. Non pos-

siamo quindi pensare di utilizzare

la Terra come un serbatoio da depredare -conclude Pievani- perché siamo davvero gli ospiti dell'ultimo minuto e potremmo andarcene fra un quarto d'ora. No, non esiste un pianeta B. Abbiamo già il migliore pianeta che conosciamo. Allora ecco la forza educativa di questa immagine: rendersi conto della nostra posizione nel cosmo, della piccolezza e dell'unicità del nostro pianeta, è il primo passo per avere cura della nostra casa comune. ■

○
|
TERRA



di
GIOVANNI PELLEGRÌ